GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 14 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA; in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo approvati a scrutinio segreto i due disegni di legge che erano stati discussi nel giorno precedente, venne presa in considerazione una proposta di legge del deputato Mascilli, diretta ad aggregare il comune di Cercemaggiore al circondario di Campobasso; riguardo alla quale furono però fatte alcune riserve dal deputato Capilongo e dal Ministro dell'Interno. Si approvò quindi un disegno di legge inteso a dare facoltà al Governo di condonare il debito di massa dei militari congedati; e si incominciò la discussione di un altro disegno di legge concernente l'obbligo di celebrare il matrimonio civile prima del rito religioso. Di questo schema ragionarono i deputati Arisi, Lucchini, Bortolucci, Mazzarella.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione stipulata pel riscatto delle ferrovie Romane.

Nell'adunanza di martedì mattina (13 maggio) tre altri Uffizi, il I, il II ed il VII, hanno ultimato l'esame del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, ed a commissari hanno eletto gli onorevoli Perroni-Paladini, Trinchera e Brin. A completare la Giunta manca solo il commissario dell'Uffizio VIII.

Quattro Uffizi hanno approvato, con alcune modificazioni, lo schema di legge sulla riscossione della tassa sui teatri, nominando commissari gli onorevoli Vayra, Martinelli, Righi e Ceraolo-Garofalo.

Tre Uffizi si sono pronunziati in massima favorevoli al progetto di legge per modificazione della legge sulle concessioni governative, ed a commissari hanno eletto gli onorevoli Fornaciari, Gorla e Muratori.

Tre Uffizi si sono anche occupati dello schema di legge per il trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa, e lo hanno approvato, designando a commissari gli onorevoli Falconi, Nocito e Arcieri.

Due altri Uffizi hanno emesso voto favorevole sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per assegnare la pensione dei Mille di Marsala al pilota Strazzera Antonino, ed hanno eletti commissari gli onorevoli Carnazza e Arbib.

Furono inoltre nominati: l'onorevole Mancardi a commissario del progetto per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche; l'onorevole Mazza per quello sul pagamento trimestrale della rendita al portatore e mista; e l'onorevole Cavalletto per il progetto relativo all'esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Relazione per l'Ossario sul Gianicolo degli italiani morti per la difesa e liberazione di Roma - 1849-1870;

Disegno di legge per l'aggregazione del mandamento di Venafro al circondario di Caserta, in provincia di Terra di Lavoro.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **4855** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 febbraio 1879, n. 4751, approvativa del bilancio passivo di prima previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1879;

Visto il regolamento diplomatico approvato col Regio decreto del 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal predetto nostro Ministro, e comprendente il ruolo del personale diplomatico e l'elenco degli assegni fissati per i singoli posti diplomatici.

Art. 2. Fino a che non abbiano avuto luogo, in correlazione col nuovo ordinamento, gli opportuni mutamenti di personale nei posti di Belgrado e Bukarest, continueranno ad essere corrisposti nell'attuale misura gli assegni fissati per i titolari e per i viceconsoli dell'uno e dell'altro posto. Tali assegni però saranno d'ora innanzi prelevati dal capitolo 5° del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Personale delle Legazioni.

Numero degli ufficiali e grado	Stipendio di ciascun grado	Spesa per ogni grado
10 Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 1ª classe	15,000	150,000
10 Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 2ª classe	9,000	90,000
7 Consiglieri	5,000	35,000
13 Segretari di 1ª classe	4,000	52,000
16 Segretari di 2ª classe	3,000	48,000
TOTALE		375,000

Numero delle Legazioni e residenza	Assegnamento Al titolare	Assegnamento al segretario
1 Atene	25,000	4,000
2 Belgrado	36,500	»
3 Berlino	155,000	9,000
4 Berna	30,000	4,000
5 Bruxelles	30,000	4,000
6 Buenos-Ayres	50,000	9,000
7 Bukarest	50,000	8,000
8 Copenaghen	25,000	»
9 Costantinopoli	80,000	9,000
10 L'Aja	25,000	4,000
11 Lisbona	45,000	5,000
12 Londra	150,000	9,000
13 Madrid	70,000	8,000
14 Monaco	30,000	5,000
15 Parigi	150,000	9,000
16 Pietroburgo	150,000	9,000
17 Rio Janeiro	50,000	9,000
18 Stocolma	25,000	»
19 Tokio	71,000	9,000
20 Vienna	155,000	8,000
21 Washington	65,000	9,000
	1,467,500	131,000
TOTALE degli assegni diplomatici	1,598,500	

Riassunto come dai Ruoli		Somme depurate dalle economie eventuali
Totale degli stipendi	375,000	360,200
Totale degli assegnamenti	1,598,500	1,560,500
TOTALE GENERALE	1,973,500	1,920,700

D'ordine di S. M.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il Num. 4862 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Palermo, approvato con decreto Reale 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Palermo, approvato col predetto decreto Reale 13 settembre 1874, è modificato per ciò che riguarda il gabinetto di materia medica in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

TABELLA *delle modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo.*

Gabinetto di materia medica.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 700
	L. 2400

Roma, addì 20 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 aprile 1879:

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Baroni Caloandro, maggiore — Andreucci Eugenio, capitano — Bonelli Alessandro, capitano — Bacherini Giorgio, tenente — Ardito Gaetano, sottotenente — Bologna Aureliano sottotenente — Mascari Antonino, sottotenente;

Giunta Antonino, stato reintegrato nel grado onorario di medico di battaglione per aver servito i governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di ufficiale sanitario, inscritto, dietro sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente medico.

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei RR. carabinieri, in ritiro, sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Vignoli Giovanni — Fossati Achille — Zuliani Angelo — Mainero Gio. Battista — Monguzzi Francesco.

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Macchia Felice, 1° battaglione (Torino) — Magliano Rocco, 18° id. (Varese) — Pepoli Stanislao, 110° id. (Palermo) — Molinari

Leopoldo, 18° id. (Varese) — Provenzale Afonso Achille, 18° id. bersaglieri (Cosenza) — Pecoraro Antonio, 113° id. (Palermo) — Montanari Gaetano, 25° id. (Verona) — Proserpio Gaetano, 19° id. (Como) — Cotogno Pasquale, 81° id. (Aquila) — Gallo Pasquale, 82° id. (Aquila) — Pedrazzoli Luigi, 27° id. (Vicenza) — Pazzaglia Antonio, 92° id. (Salerno) — Malasomma Tommaso, 84° id. (Campobasso) — Del Giudice Achille, 70° id. (Perugia) — Caprile Pietro, 46° id. (Genova) — Fischer Clemente, 79° id. (Chieti) — Capello di S. Franco Paolo, 126° id. (Sassari).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 3 aprile 1879:

Pascucci Raffaele, vicepretore del mandamento di Macerata, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;
Zuaro Nicolò, id. di Calatafimi, id. id.;
Campione Carlo, dispensato dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Trani, a sua domanda, con decreto Reale 6 marzo 1879, rinominato vicepretore del mandamento di Trani;
Mattei Paolo, nominato vicepretore del mandamento di S. Agata Feltria;
Gherardi Terenzio, id. id. di Macerata;
Romani Antonio, id. id. di Fermo;
Travaglini Pasquale, id. id. di Casoli;
Fazio Giuseppe, id. della Pretura Urbana di Catania;
Salvio Giulio Maria, pretore del mandamento di Torreorsaia, tramutato al mandamento di S. Agata dei Goti;
Gigli Emilio, id. di Campi Bisenzio, id. di Greve;
Tognoli Gio. Battista, id. di Greve, id. di Campi Bisenzio;
Moriondo Luigi, id. di Presicce, id. di Introdacqua;
Miccoli Angelo, id. di Vico Garganico, id. di Presicce;
Perego Gaspare, id. di Clusone, id. di Bergamo, 3° mandamento;
Benvenuti Ferdinando, procuratore, nominato pretore del mandamento di Vico Garganico con l'annuo stipendio di lire 2000;
Nasi Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Perrero coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, nominato pretore del mandamento di Perrero con l'annuo stipendio di lire 2000;
Marzi Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Marradi, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 16 gennaio 1879, richiamato in servizio nel mandamento di Pienza a datare dal 1° aprile 1879;
Albini Vittorio, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Moncenisio in Torino;
Cerulli Vincenzo, pretore del mandamento di Soriano, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 16 aprile 1879;
Manara Pietro, id. del sestiere S. Teodoro in Genova, tramutato al mandamento del sestiere San Vincenzo in Genova;
Lanero Giovanni, id. di Finalborgo, id. id. di S. Teodoro id.;
Borea Gio. Battista, id. di Dolceacqua, id. di Finalborgo;
Formentano Eugenio, id. di Voltri, id. di San Remo;
Pertini Pietro, id. di Cairo Montenotte, id. di Voltri;
Belloni Angelo, id. di San Remo, id. di Cairo Montenotte;
Muzio Antonio, id. di Savignone, id. di Santo Stefano d'Aveto;
Dellacà Giulio, id. di Santo Stefano d'Aveto, id. di Savignone.

Con decreti del 17 aprile 1879:

Renier cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Ancona, nominato consigliere in soprannumero presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;
Foschini Torquato, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;
Grassi Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. a Cassino;
Paletti Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Roma, id. a Lucca cessando dall'attuale applicazione;
Rossi Filippo, id. di Reggio Emilia, id. a Perugia;
Verdelli Francesco, pretore del mandamento Campagna di Reggio Emilia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza;
Roberti Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Reggio d'Emilia;
Campeggi Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di San Remo, tramutato ad Acqui;
Bruzzese Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Catanzaro, nominato reggente la procura del Re presso il Tribunale di Nuoro;
Granizi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Termini Imerese, tramutato al Tribunale di Lecce con applicazione al Pubblico Ministero;
Merlino Pasquale, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo;
De Seta Cesare, id. incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Acri id., id. id.;
Galleani D'Agliano Giuseppe, id. id. nel mandamento Borgo Po di Torino, id. di Casale;
Conte Ambrogio, id. id. nel mandamento Chiaja di Napoli, id. ad Ascoli Piceno, con applicazione al Pubblico Ministero;
Rossignoli Paolo, id. applicato alla R. Procura di Varallo, id. di Vigevano id.;
Avenati Bassi Carlo, id. incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Corio, id. di Vicenza id.;
Cangini Gherardo, id. in missione di vicepretore al mandamento di Spezia, id. di Pesaro id.;
Pennasilico Michele, id. di Solmona, id. di Termini Imerese id.;
Gioja Giovanni, id. applicato alla R. Procura di Trani, id. di Sciacca;
Valdemarca Giovanni, id. e vicepretore del mandamento di Saluzzo, dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore ed è applicato alla R. Procura del Tribunale di Saluzzo.

Con decreti del 20 aprile 1879:

Gina cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo;
Giustiniani Recanati Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° maggio 1879 presso lo stesso Tribunale di Belluno;
Ripoli Gaspare, pretore del mandamento di Serrastretta, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti;
Bigatti Ambrogio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano pel biennio 1879-1880;
Fumagalli Annibale, id., id.;
Feltrinelli Giacomo, commerciante, id. giudice supplente id.;
Riva Angelo, id., id.;
Chichizola Agostino, uditore giudiziario avente i requisiti di legge, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Spezia.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,469,249 86	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	15,970,794 57	1) 180,440,044 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi . . . . »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,810,753 16	147,500,086 88
Riscossioni fatte a tutto aprile 1879.		
Imposta fondiaria . . . . »	62,066,238 92	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	38,267,431 95	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	25,468,247 70	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	46,174,971 82	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	4,586,310 77	
Dazi di confine. . . . . »	41,378,503 23	
Dazi interni di consumo. . . . . »	21,033,194 89	
Privative. . . . . »	44,863,426 93	
Lotto . . . . »	18,712,594 37	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	26,242,261 54	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	23,887,472 32	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,794,797 19	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	31,606,177 22	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	24,812,454 19	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	10,058,797 97	422,952,881 01
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . »	247,797,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	38,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	91,673,560 51	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	19,491,094 57	
Diversi . . . . »	92,811,691 50	490,273,446 58
		1,241,166,458 90

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	14,570,744 29	
Diversi . . . . »	71,595,801 61	489,161,922 62
Pagamenti fatti a tutto aprile 1879.		
Ministero delle Finanze . . . . »	52,925,202 22	
Id. del Tesoro . . . . »	130,025,855 35	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,715,551 65	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,129,835 64	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	8,523,385 10	
Id. dell'Interno . . . . »	18,462,997 66	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	34,770,704 83	
Id. della Guerra . . . . »	68,886,757 92	
Id. della Marina . . . . »	12,801,991 71	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	2,938,587 93	340,180,870 01
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	130,538,336 78	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	39,721,618 92	170,259,955 70
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,475,147 42	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	101,110,944 68	
Crediti diversi . . . . »	28,720,764 78	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 . . . . »	1,745,500 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	37,218,640 25	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,793,286 46	241,563,710 57
		1,241,166,458 90

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto aprile 1879.

		MESE DI APRILE 1879	MESE DI APRILE 1878	DIFFERENZA NEL 1879	Da gennaio a tutto aprile 1879	Da gennaio a tutto aprile 1878	DIFFERENZA NEL 1879
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	31,238,581 87	30,016,762 77	+ 1,221,819 10	61,933,067 58	60,481,985 35	+ 1,451,082 23
	Imposta fondiaria — per arretrati	26,840 20	12,566 51	+ 14,273 69	133,171 34	293,949 03	— 160,777 69
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	17,889 324 68	17,623,383 18	+ 265,941 50	38,217,332 70	38,624,730 96	— 407,398 26
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	2,094 »	25,381 49	— 23,287 49	50,099 25	80,426 83	— 30,327 58
	Tassa sulla macinazione	5,688,510 88	6,017,681 07	2) — 329,170 19	25,468,247 70	25,667,414 85	— 199,167 15
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,218,259 68	12,364,923 63	— 2,146,663 95	42,863,407 51	45,510,432 10	— 2,647,024 59
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	937,191 48	845,780 14	+ 91,411 34	3,311,564 31	4,003,079 66	— 691,515 35
	Tassa sulla fabbricazione	753,002 95	1,185,245 12	— 432,242 17	4,586,310 77	3,059,951 46	+ 1,526,359 31
	Dazi di confine	9,232,429 44	9,469,350 73	— 236,921 29	41,378,503 23	36,839,048 80	+ 4,539,454 43
	Dazi interni di consumo	5,382,264 61	4,905,392 11	+ 476,872 50	21,033,194 89	21,777,568 38	3) — 744,373 49
	Privative	24,850,073 44	20,797,306 88	+ 4,052,766 56	44,863,426 93	40,340,617 48	+ 4,522,809 45
	Lotto	5,790,417 62	5,929,374 80	— 138,957 18	18,712,594 37	19,588,039 99	— 875,445 62
	Proventi sui servizi pubblici	6,861,512 81	4,431,476 01	+ 2,430,036 80	26,242,261 54	31,393,220 52	5) — 5,150,958 98
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,148,751 79	687,524 42	+ 461,227 37	23,887,472 32	22,954,152 20	+ 933,320 12
	Entrate eventuali diverse	1,035,977 14	668,894 44	+ 367,082 70	3,794,797 19	3,158,537 85	+ 636,259 34
	Rimborsi e concorsi alle spese	26,253,450 97	26,368,688 72	— 115,237 75	31,606,177 22	31,484,694 12	+ 121,483 10
	Entrate diverse straordinarie	2,650,170 72	8,662,466 30	4) — 6,012,295 58	24,812,454 19	35,976,199 89	— 11,163,745 70
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,836,208 12	2,821,162 64	+ 15,045 48	10,058,797 97	10,233,979 64	— 175,181 67
	TOTALE . . . L.	152,795,062 40	152,833,360 96	— 38,298 56	422,952,881 01	431,468,029 11	— 8,515,148 10
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	15,572,315 15	11,568,589 16	+ 4,003,725 99	52,925,202 22	56,730,130 24	— 3,804,928 02
	Id. del Tesoro	38,902,561 73	43,620,697 06	— 4,718,135 33	130,025,855 35	127,572,544 25	+ 2,453,311 10
	Id. di Grazia e Giustizia	2,269,163 11	2,314,562 46	— 45,399 35	8,715,551 65	8,462,292 44	+ 253,259 21
	Id. dell'Estero	546,706 63	541,615 28	+ 5,091 35	2,129,835 64	1,949,433 72	+ 180,401 92
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,492,167 48	2,297,063 39	+ 195,104 09	8,523,385 10	7,554,546 30	+ 968,838 80
	Id. dell'Interno	4,823,483 39	4,512,008 62	+ 311,474 77	18,462,997 66	18,111,459 76	+ 351,537 90
	Id. dei Lavori Pubblici	10,393,665 72	17,904,124 64	— 7,510,458 92	34,770,704 83	66,636,883 28	7) — 31,866,178 45
	Id. della Guerra	18,749,274 77	17,626,040 72	+ 1,123,234 05	68,886,757 92	70,048,941 20	— 1,162,183 28
	Id. della Marina	3,537,021 82	4,254,414 43	— 717,392 61	12,801,991 71	13,454,814 82	— 652,823 11
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	737,430 81	878 070 16	— 140,639 35	2,938,587 93	3,636,874 34	— 698,286 41
	TOTALE . . . L.	98,023,790 61	105,517,185 92	6) — 7,493,395 31	340,180,870 01	374,157,920 35	— 33,977,050 34
		+ 54,771,271 79	+ 47,316,175 04	+ 7,455,096 75	+ 82,772,011 »	+ 57,310,108 76	+ 25,461,902 24

1) Il fondo di cassa esistente al 31 marzo 1879 fu aumentato di lire 394,080 07 in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità. Altre variazioni potranno forse aver luogo anche per l'avvenire, sino alla formazione del rendiconto generale consuntivo.

2) La differenza in meno di lire 329,170 19 dipende specialmente dalle minori scadenze verificatesi nel mese a debito dei ricevitori provinciali in confronto dell'aprile 1878.

3) La diminuzione di lire 744,373 49 è stata cagionata, e per somma maggiore, dal mancato versamento da parte del comune di Napoli delle rate di canone da esso dovute pel corrente anno, le quali per altro verranno riscosse in seguito.

4) La diminuzione di lire 6,012,295 58 viene a convertirsi in un aumento di lire 778,394 22, non tenendo calcolo della somma di lire 6,790,689 80 che venne introitata nel mese di aprile 1878 in aggiunta alle altre lire 5,487,673 incassate nel precedente mese di marzo, qual prodotto d'alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, mentre nessun incasso fu fatto nel corrente anno per tale prodotto.

5) La diminuzione di lire 5,150,958 98 rappresentando proporzionalmente la differenza che corre fra il pagamento fatto in lire 15,750,000 nel 1878 dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, ed i versamenti verificatisi in lire 10,000,000 nei primi quattro mesi del 1879 nella Tesoreria di Milano per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, non è perciò il caso di doversene tener calcolo.

6) La minor spesa di lire 7,493,395 31 riguarda principalmente il Ministero dei Lavori Pubblici, e deriva dal pagamento avvenuto nell'aprile 1878 per la maggior somma di lire 9,430,000 costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876 approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

7) A formare la minor spesa di lire 31,866,178 45 vi ha contribuito oltre la causa sopra accennata al n. 6 anche il pagamento verificatosi nel gennaio 1878 in lire 11,000,000, a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

Roma, 12 maggio 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a num. 10 posti di vice-segretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 16 ed il 31 del mese di maggio prossimo venturo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

1° Prova di essere cittadino italiano;

2° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4° Certificato del sindaco di avere adempito a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in quale modo;

5° I certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 13 giugno 1879, e gli esami cominceranno il 16 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 gl'impiegati della Amministrazione centrale dei lavori pubblici che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 54 del predetto R. decreto 9 settembre 1873 e volessero far passaggio alla prima categoria come vicesegretari dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 14 aprile 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio, e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Sono argomento dell'esame orale, oltre i suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico, privato, internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 30, 31, 32 e 33 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n° 2333, per ammissioni e promozioni nel corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per titoli a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare non più tardi del 25 maggio 1879 la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro che addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato vogliono concorrere, debbono nel termine stesso far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli Istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici od esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati, ed i servigi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età.

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizi militari per 12 anni e quelli che si trovano, senza interruzione, da cinque anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) Il certificato di moralità e lo specchietto di non aver subìto condanna giudiziaria e di non essere sotto processo penale;

d) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

e) Il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore o di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle Istituzioni tecniche civili e militari, governative o pareggiate nel Regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato d'idoneità pei posti di misuratore assistente ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso Istituti pubblici;

g) I documenti comprovanti i servigi pubblici prestati;

h) Memorie, disegni, progetti, purchè siavi l'attestazione dei direttori delle Scuole, o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 10 di giugno prossimo venturo al Ministero dei Lavori Pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'art. 33 del regolamento.

Roma, addì 14 aprile 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore* straordinario *alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 *maggio p. v.*

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri, annessa alla Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di giugno 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 99263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Devalle Giovanni Battista, Elisabetta, *Angelo*, Luigia ed Emma del vivente Celestino, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, e figli nascituri dalla signora Amalia Mina, consorte a detto Celestino Devalle, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Devalle Giovanni Battista, Elisabetta, *Angela*, Luigia ed Emma, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 maggio 1879.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 285360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 102420 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 85; n. 302916 (119976, Napoli), per lire 325, al nome di *Espiato* Luisa fu Giuseppe, moglie di Abbate Pasquale Vincenzo, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Esposito-Espiato* Luisa fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 maggio 1879.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma, col n. 433, il giorno 5 aprile 1879 al sig. ingegnere Giacomo Pera, contro presentazione di una cartella al portatore del consolidato italiano 5 per cento, n. 090101, della rendita di lire 500.

Quindi si avverte che decorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza, si farà luogo alla consegna del certificato nominativo emesso dalla Direzione generale del Debito Pubblico in sostituzione della cartella sopraindicata, giusta la richiesta fatta dal detto signor ingegnere Giacomo Pera.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* notano che la esecuzione del trattato di Berlino prosegue con una continuità che è del migliore augurio, particolarmente in quanto concerne l'ordinamento della Romelia orientale.

I preparativi di sgombero delle truppe russe si fanno in tutte le località occupate dalle medesime ed è verosimile che alla fine di giugno non rimarrà più in Romelia e in Bulgaria un solo soldato russo. Quelli che occupano la Romelia orientale si imbarcheranno a Varna ed a Burgas, gli altri che tengono guarnigione a Silistria ed a Rustsciuk si ritireranno attraversando la Rumenia.

Inoltre, al dire di corrispondenze da Sofia, da San Pietroburgo vennero inviati ordini al generale Dondukoff-Korsakoff di sostituire immediatamente agli elementi russi, che costituiscono presentemente la maggior parte dei quadri della milizia e della amministrazione civile della Bulgaria, degli elementi bulgari.

Nel medesimo tempo si negozia in questo momento a Costantinopoli affine di evitare che una modificazione troppo brusca e troppo completa produca l'indebolimento o la disorganizzazione dell'esercito e dell'amministrazione della Romelia orientale.

Poi la missione di cui il generale Obrutcheff è incaricato nella Romelia avrà, secondo i *Débats*, dei risultati soddisfacenti. Il proclama dello Czar che il generale è incaricato di divulgare fra i bulgari sembra correttissimo. Tale proclama raccomanda alle popolazioni di sottomettersi lealmente alle stipulazioni del trattato di Berlino che diede loro l'autonomia amministrativa con un governatore cristiano. Il proclama esprime anche una formale disapprovazione delle intenzioni di coloro i quali, malcontenti della posizione che il trattato di Berlino ha creata alla Romelia orientale, insistono per raggiungere con modi indiretti o colla forza dei risultati che non sarebbero in armonia colle intenzioni delle potenze. Il tentativo di far prevalere delle intenzioni di questa specie sarebbe un atto irreflessivo che produrrebbe al paese nuovi dolori.

Il generale Obrutcheff accompagnò la lettura di questo proclama con commenti i quali resero anche più efficace l'impressione che esso aveva prodotta.

Disse il generale Obrutcheff che per i turchi la occupazione dei Balcani non è una necessità militare, ma potrebbe soltanto essere in certi casi una necessità politica, e che la popolazione deve essa impedirla con un contegno leale e prudente. È un commento questo, dicono i *Débats*, di cui si può contestare l'esattezza, ma che pure si deve accettare a motivo del saggio consiglio che esso racchiude all'indirizzo dei bulgari romelioti. È ripetendo che la sorte loro è già fissata e che dipende da loro medesimi il migliorarla nei limiti assegnati dalle disposizioni del trattato di Berlino alla loro autonomia, che si otterrà dai bulgari romelioti la pazienza necessaria alla effettuazione più o meno lontana di quanto può esserci di legittimo e di vero nelle loro aspirazioni.

I romelioti, conchiudono i *Débats*, si sono finora fatti un debito di ascoltare religiosamente e di seguire i consigli della Russia. Bisogna sperare che essi non faranno diversamente nella presente contingenza.

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che i governi di Turchia e di Grecia saranno pregati di fare un nuovo tentativo affine di intendersi onde determinare la nuova frontiera della Tessaglia, e che nel caso in cui il nuovo tentativo non riuscisse sarà tenuta a Costantinopoli una Conferenza dei rappresentanti delle grandi potenze all'oggetto di esaminare la questione. La qual notizia, secondo il corrispondente del foglio inglese, avrebbe prodotto nei circoli ufficiali di Costantinopoli una impressione sfavorevolissima.

" In una sua circolare recente la sublime Porta dichiarò ai suoi rappresentanti all'estero che la sua ultima proposta conteneva il *maximum* delle concessioni che essa può fare alla Grecia, mentre il governo ellenico è risolutamente deciso di respingere tutte le proposte le quali non avessero per base il tracciato di confine indicato dal Congresso di Berlino.

" È pertanto evidente che se le potenze danno esecuzione alle loro idee presenti, avrà luogo a Costantinopoli una Conferenza dei loro rappresentanti diplomatici, ed una tale Conferenza verrebbe accolta con sentimenti di repugnanza dagli uomini di Stato turchi perchè questo metodo di risolvere le difficoltà non ebbe finora altro effetto che di imporre nuovi sagrifizi e nuove perdite alla Porta.

" Pel momento un progetto simile sembra assolutamente inaccettabile, a causa che se le potenze non potettero accordarsi fra loro, i loro rappresentanti, che dovranno ricevere le istruzioni dai rispettivi governi, non potranno fare di meglio.

" E anche la scelta della città che avrebbe da esser sede della Conferenza non è felice. Se la Conferenza è necessaria, Costantinopoli avrebbe da essere l'ultima città per tenervela. Se ne potrebbero dare diverse prove rammentando i particolari dell'ultima Conferenza che ebbe luogo in quella città. Nulla di ciò che potesse rassomigliare ad una ripetizione di quella disgraziata Conferenza, dice il corrispondente del *Times*, contribuirebbe a rendere i turchi più concilianti, particolarmente se si considera che la nuova Conferenza potrebbe avere per effetto di provocare delle serie complicazioni europee. „

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, 10 maggio, che la Commissione europea per la delimitazione dei confini è partita per Nissa, dopo avere avuto prima ripetute conferenze coi ministri degli esteri e della guerra circa all'allargamento dei confini serbi nel circolo di Toplice.

In seguito alla domanda della Serbia di ottenere confini montani per impedire le invasioni degli arnauti, parecchie grandi potenze avrebbero dato ordine ai loro delegati di accondiscendere su tal punto alle domande della Serbia. Epperò è probabile che Prepolac farà parte del territorio serbo.

Lo stesso giornale ha Tirnova, 10 maggio, che il principe Dondukoff-Korsakoff è ritornato da Livadia e doveva partire il 13 per Sofia. Il principe Battenberg doveva ricevere la deputazione bulgara a Livadia.

Nei primi di giugno il principe di Battenberg partirà per Costantinopoli e, ricevuto il *berat* d'investitura, andrà a Tirnova a prestare il giuramento, dopo di che riceverà il governo da Dondukoff che ritornerà in Russia.

In vista della notizia messa in giro per fini elettorali, che cioè il gabinetto Bratiano abbia preso degli impegni verso l'estero nella questione degli israeliti, il foglio ufficiale di Bucarest del 12 maggio pubblica una nota nella quale si dichiara non avere il governo preso alcun impegno e tali voci essere calunniose ed atte a turbare la quiete del paese e a pregiudicarne gl'interessi.

La *National Zeitung* di Berlino, riassumendo le impressioni che hanno prodotto sull'opinione pubblica le discussioni sulle riforme doganali, esprime il convincimento che la grande battaglia sulle tariffe terminerà colla vittoria del go-

verno. Vi saranno ancora delle scaramuccie sui particolari; vi saranno delle numerose riduzioni, ma dopo tutto, le condizioni fondamentali del lavoro tedesco saranno mutate tra breve. Tutto ciò che si può sperare si è che si eviterà l'imposta sulle fabbriche di birra, e che consentendo ad una tassa moderata sul tabacco si cesserà definitivamente la minaccia del monopolio.

Altri giornali tedeschi, parlando dello stesso argomento, osservano che, da quando fu costituito l'impero germanico, nel Parlamento di Berlino non v'ebbe mai forse discussione più importante di questa, poichè è destinata a produrre un radicale cambiamento nella politica economica della Germania ed in pari tempo delle modificazioni di grande momento nella composizione dei partiti. L'*Allgemeine Zeitung*, a cagion d'esempio, vede nel discorso del signor Bennigsen i prodromi del decomponimento del partito nazionale liberale. La destra passerà nel campo dei conservatori, si fonderà cioè col partito del principe di Bismarck; la sinistra, probabilmente si fonderà coi progressisti, e gli indipendenti si riavvicineranno individualmente alle frazioni colle quali più simpatizzano, quando non vogliano continuare a rimanere isolati, in quello stato cioè che nel linguaggio parlamentare di Berlino dicesi *selvaggio*. Il cancelliere che già da tempo mira a sconvolgere il partito nazionale liberale ed a romperla colla frazione avanzata di esso, sembra prossimo a raggiungere lo scopo.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino si occupa della situazione che scaturisce dalla guerra che si combatte tra il Chilì, la Bolivia ed il Perù. Esso annunzia che, oltre all'ordine dato per telegrafo all'*Hansa* di recarsi dalle coste del Brasile a Valparaiso, è stato deciso d'inviare, senza indugio, in quelle acque una cannoniera tedesca per stazionarvi in modo permanente.

" Siccome le altre potenze marittime, aggiunge il foglio ufficiale di Berlino, ed in primo luogo l'Inghilterra, hanno degli interessi considerevoli di commercio e di navigazione da tutelare in quei paraggi, così potrebbe presentarsi l'occasione di agire di comune accordo in certe eventualità.

" Nello stato attuale delle cose è impossibile di garantire che, durante la guerra, Valparaiso non sarà esposto ad un attacco da parte della flotta nemica, sebbene abbiasi ragione di sperare che i belligeranti non vorranno, contrariamente alle prescrizioni del moderno diritto delle genti, bombardare delle città marittime senza difesa. "

Un punto nero, dice l'*Indépendance Belge*, si disegna nell'Arcipelago della Sonda, sulle coste della grande isola di Borneo, ove i diritti dell'Olanda, consacrati dal trattato del 1824, concluso tra questa potenza e l'Inghilterra, sono minacciati dai progetti di colonizzazione e di protettorato degli inglesi. Alcuni tentativi di colonizzazione sono già stati fatti dagli inglesi sulle coste settentrionali di Borneo; ora tratterebbesi d'un progetto più serio; di fondare cioè degli stabilimenti definitivi su quella costa così vantaggiosamente situata tra Singapore e Hong-Kong. Questo progetto provoca naturalmente viva emozione nei Paesi Bassi, ove non si è dimenticato che il trattato del 1824 è stato concluso precisamente nello scopo di prevenire conflitti tra l'Inghilterra e l'Olanda, che ha immensi interessi da tutelare in quei paraggi. Ciò che aggrava la cosa si è che si attribuiscono alla Germania, la quale cerca di fondare una colonia nell'Oceano Pacifico, vedute analoghe a quelle dell'Inghilterra. Checchè ne sia, la stampa olandese chiede che il governo non esiti un istante a proclamare altamente i suoi diritti, ed al caso anche a farli rispettare.

In una corrispondenza da Madrid alla *Indépendance Belge* si legge che nelle ultime elezioni senatorie tutti gli eletti sono di parte ministeriale, meno undici costituzionali, un democratico progressista e qualche indipendente delle colonie.

Si crede generalmente che la maggioranza della Camera dei deputati sia specialmente devota al signor Canovas del Castillo. Nel Senato invece la maggioranza si ispirerebbe principalmente presso il signor Moyano.

Gli amici del signor Canovas e del signor Romero Robledo assicurano che la intenzione loro e dei loro capi è di appoggiare il gabinetto Martinez Campos fintantochè esso segua una politica conservatrice e fino a che nel 1880 verrà posta davanti alle Cortes, nella loro seconda sessione, la quistione delle riforme cubane. Allora solamente se ci sarà conflitto fra gli interessi peninsulari e quelli di Cuba può essere che la maggioranza si distragga dall'attuale gabinetto.

Frattanto vi sarà una sessione dal 1° giugno al 15 luglio per il voto del bilancio e la discussione dell'indirizzo. Poi le Camere andranno in vacanza fino all'ottobre, e fors'anche non saranno più convocate fino al febbraio dell'anno venturo, a meno che non dovesse trattarsi del progetto di nuovo matrimonio del re Alfonso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Alessandria che Nubar pascià lascierà presto l'Egitto.

Washington, 12. — La Camera respinse il progetto tendente a stabilire un'imposta sulla rendita.

Il presidente Hayes pose il *veto* a la legge che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale.

Firenze, 13. — Oggi è incominciato il processo per le bombe lanciate il 9 febbraio 1878 sotto gli Uffizi. Il processo terminerà giovedì o venerdì. Oggi furono esaminati gl'imputati e qualche testimonio.

San Vincenzo, 12. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che le difficoltà relative all'organizzazione della prefettura di polizia ed al ritorno delle Camere a Parigi furono appianate, e che il gabinetto si presenterà senza modificazione dinanzi alle Camere. Il gabinetto, se sarà interrogato, risponderà che la questione della prefettura di polizia è assolutamente indipendente da quella del ritorno delle Camere a Parigi. Se la frazione del centro sinistro domandasse delle garanzie, il governo dirà che le offre sufficientemente colla sua attuale composizione, coll'attitudine passata e col suo programma, e domanderà che gli si dia una prova di fiducia su tale quistione.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce categoricamente le asserzioni dei giornali circa alle pretese trattative fra il principe di Bismarck e Windhorst.

Madrid, 13. — Il gabinetto discusse ieri le comunicazioni di

alcune potenze del nord d'Europa circa alla repressione del socialismo. Non fu presa alcuna decisione.

Darmstadt, 13. — La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che lo Czar nominò il principe di Battenberg generale e capo del 13° battaglione dei cacciatori, col quale il principe passò il Danubio.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che l'idea di un'azione comune dell'Inghilterra e della Francia riguardo agli affari d'Egitto non è abbandonata.

Dillwyn rimprovera il gabinetto pel crescente abuso delle prerogative della Corona; egli ne domanda la stretta osservanza, presentando in proposito una mozione.

Montagu presenta un emendamento a questa mozione, il quale dice che la Costituzione dà al Sovrano il diritto di conchiudere trattati, di dichiarare la guerra e di conchiudere la pace, dietro consiglio del ministero.

Northcote difende la Regina dall'accusa di avere violato la Costituzione e respinge l'emendamento di Montagu.

Hartington dichiara che questo emendamento è inopportuno, e dice che voterà contro la mozione di Dillwyn.

La proposta di aggiornare la discussione è dapprima respinta, ma poi Northcote acconsente all'aggiornamento.

Londra, 13. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury conferma che fu pubblicato nella Romelia un proclama dello Czar, nonchè il discorso di Obroutcheff. Egli dice che il Sultano, benchè mantenga il diritto di occupare i Balcani, non li occuperà immediatamente, perchè l'occupazione militare non è necessaria, e spera che i bulgari non ne faranno una necessità politica. Il ministro non crede che il Sultano abbia preso alcun impegno, il quale alieni il suo diritto di occupare i Balcani, e dice che egli non potrebbe alienarlo senza il consenso dei firmatari del trattato di Berlino. Questi riconobbero il diritto di occupazione, ma l'esercizio è facoltativo e non obbligatorio, ed il Sultano potrà occupare i Balcani quando lo crederà conveniente.

Madrid, 13. — Non fu presa alcuna decisione circa la soppressione dei diritti sui cereali stranieri.

Washington, 13. — Malgrado il *veto* del Presidente Hayes, la Camera votò con 127 voti contro 97 il progetto che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale, ma la maggioranza non essendo sufficiente, il progetto fu respinto.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Lahore, in data del 13:

« Sono insorte alcune difficoltà. La situazione di Yakoub-Khan nell'Afghanistan è talmente pericolosa, che egli trovasi obbligato di domandare più di quello che l'Inghilterra potrebbe accordare. »

Cairo, 13. — Le trattative continuano fra il Kedivé, la Francia e l'Inghilterra. L'Inghilterra vorrebbe che si nominassero due nuovi controllori, francese ed inglese, con estesi poteri. La Francia vuole che due ministri europei prendano parte al governo.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 17 corrente aprile il socio prof. Perosino legge una sua Memoria intorno allo stato attuale della produzione equina nel circondario d'Asti e ad alcune proposte di miglioramento. Egli esordisce rendendo omaggio al principio che prescrive essere necessaria nelle imprese zootecniche una costante relazione di equivalenza e di equilibrio fra la situazione economica e le attitudini che corrispondono alle funzioni economiche del bestiame. Partendo da questa norma, l'autore opina che la produzione equina su vasta scala nei paesi di collina, in cui la coltura diviene ognora più intensiva collo svolgersi delle commerciali relazioni, ove grandemente scarseggiano i prati e le piante pabulari in genere, dove per alcuni mesi della stagione estiva difettano le acque, riuscirebbe una operazione di sconsigliato apprezzamento: epperciò verrebbero in gran parte giustificati il ripetuto tentennamento del Governo nel favorire la provincia astese d'una stazione di stalloni, e la preferenza che parecchi proprietari danno all'acquisto, anzichè alla produzione ed all'allevamento dei cavalli occorrenti pei lavori agricoli e pel commercio.

Fatte alcune considerazioni intorno alle principali influenze, che possono esercitare alcuni grandi modificatori igienici di quel circondario sull'allevamento del cavallo, quali sono le condizioni del suolo, il clima, il genere di coltura agricola, ed intorno alle razze, età, statura e caratteri dell'attitudine alla propagazione delle cavalle in riscontro alle qualità degli stalloni colà inviati dal Governo, sottoposto a diligente esame un gran numero di puledri nati nel circondario da questi incrocicchiamenti, ed accennate le fasi provate dall'equina produzione nella provincia astese dopo la sostituzione degli stalloni inglesi agli orientali, il professore Perosino, sebbene propenso alla preferenza da darsi al sangue arabo di fronte all'inglese, perchè egli crede il primo più in armonia alle condizioni locali, tuttavia accetta quel fatto compiuto, l'introdotta sostituzione. Deplora quindi lo stato presente poco prospero della produzione del cavallo in quel circondario, dipendentemente per buona parte della poca cura che parecchi proprietari pongono nella scelta di adatte propagatrici ed in parte ancora delle non convenienti qualità di alcuni fra gli stalloni destinati alla stazione in discorso.

Il prof. Perosino termina la sua Memoria esprimendo l'avviso che nella provincia d'Asti convenga produrre ed allevare cavalli di mediana statura, robusti, di regolare e tarchiata conformazione, con un certo grado di sangue, atti al tiro leggiero ed alla sella, e suggerisce le qualità da prescegliere tanto nelle cavalle produttrici, quanto negli stalloni inglesi, eccezione fatta degli anglo-normanni, angli-prussiani e razze congeneri.

Il socio segretario aggiunto prof. Perroncito riferisce d'aver intrapresa una lunga serie di esperimenti nel suo laboratorio e nella bottega stessa di un salsicciaio, allo scopo di risolvere la quistione importantissima dal punto di vista d'igiene pubblica, se cioè l'ordinaria cottura delle carni e dei salati suini, come si pratica da noi in commercio e nelle famiglie, sia sufficiente ad uccidere i parassiti comunicabili all'uomo coll'uso delle carni medesime. Da questi esperimenti risulta che 2 ore 1¦2 a 3 ore 1¦2 di cottura, a seconda della grossezza dei presciuti bastano ad elevare nei centri carnosi più profondi la temperatura oltre i 50 centigradi, e che essa può nelle parti centrali giungere fino a 60 e 70, ed anche a più di 80 centigradi a seconda dei punti esplorati; che nelle ventresche dopo 1 ora 1¦2 di cottura si ha già una temperatura superiore a 66 centigradi, nelle lingue dopo venti minuti primi di cottura il termometro segna oltre i 55°, pei salami di testa dopo due ore di cottura si ha una temperatura centrale che supera gli 80 centigradi. Le conseguenze di tali, ed altri esperimenti che verranno resi di pubblica ragione negli annali dell'Accademia, sono che la ordinaria cottura è bastante ad innalzare la temperatura oltre quella richiesta per uccidere costantemente non solo i cisticerchi, ma ancora la trichina che non isfuggirebbe essa pure alla legge generale di resistenza vitale pel calore applicabile alla pluralità degli elminti parassiti dell'uomo e degli animali.

Lo stesso prof. Perroncito lesse poscia una sua Monografia sull'echinococco, nella quale descrivonsi i nuovi casi di ech. multiloculare.

Questa Monografia è accompagnata da figure illustrative.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

La illuminazione elettrica in Liguria. — Il *Corriere Mercantile* del 12 scrive:

Nello stabilimento Ansaldo e Comp. in San Pier d'Arena avrà luogo quanto prima l'esperimento della luce elettrica applicata alle industrie, della Casa Sautter e Lemonnier di Parigi, la quale ha già illuminati con questo sistema molti stabilimenti relativi a varie industrie.

Dicesi che questa illuminazione verrà adottata anche nello stabilimento Odero e Ferro in Sestri Ponente.

Incendio a Thione. — Al *Raccoglitore* di Rovereto scrivono da Thione che un incendio scoppiato nella popolosa contrada della Villa di quel paese vi distrusse 24 case, e cagionò danni per circa 60,000 fiorini.

Sinistri marittimi. — Telegrafano ai giornali di Londra dell'11 che l'*Iron-Duke*, bastimento corazzato britannico, si è arenato presso Shanghaï.

L'*Iron-Duke* è un bastimento in ferro della portata di 6000 tonnellate e della forza di 4268 cavalli, armato di 14 cannoni, e che ha un equipaggio di 457 uomini. Fu l'*Iron-Duke* che, tre anni e mezzo fa, colava a fondo il *Vanguard*, altro bastimento corazzato.

— Al *Corriere Mercantile* del 12 telegrafano da Gioia Tauro che imperversò colà un violentissimo fortunale, che causò la perdita del brigantino italiano *San Pasquale* e dello scooner olandese *Tiaddia Gesine*. Gli equipaggi sono salvi.

— All'*Osservatore Triestino* telegrafano che il piroscafo inglese *Orleans*, di cui si annunziò l'incendio e l'affondamento, fu sollevato e rimorchiato a Saint-Nazaire il 5 corrente.

— Il piroscafo inglese *Syracuse*, partito da Odessa per l'Inghilterra, colò a fondo il 5 corrente presso Capo Bonn. L'equipaggio fu salvato e venne sbarcato il 7 a Malta dal piroscafo *Prince Soltykoff*, che era partito da Cardiff per Odessa.

Libri rari e preziosi. — Ecco, scrive il *Moniteur Universel* dell' 8 corrente, quali furono i libri del defunto accademico Silvestro de Sancy che nelle due prime vendite alla pubblica auzione furono pagati a prezzi più elevati:

Collezione di memorie relative alla storia di Francia, di Petitot, anno 1824, franchi 425.

Storia di Francia, di Mezeray, anno 1643, tre volumi, franchi 119.

Nuovo compendio cronologico della storia di Francia, del presidente Hénault, due volumi, 580 franchi.

Collezione di 45 vignette di Cochin, 239 franchi.

Giornale di Enrico III e *Giornale del regno di Enrico IV*, compilato da Pietro de l'Estoile, 150 franchi.

Satira Menippea, con i disegni di Deveria ed incisioni all'acqua forte, 142 franchi.

Le vite dei più illustri filosofi dell'antichità, di Diogene Duerzio, tradotte dal greco, 450 franchi.

Storia di Cicerone, dell'abate Prevost, quattro volumi, 475 franchi.

Vita di Michele de l'Hôpital, 105 franchi.

Manuale del libraio, di Brunet, anno 1844, franchi 127.

Biblia sacra Vulgatae editionis, anno 1652, otto volumi in 12° rilegati, 325 franchi.

Il nuovo Testamento, del padre Amelotte, due volumi in 4°, anno 1668, franchi 375.

La storia del vecchio e nuovo Testamento, di Royaumont, anno 1670, franchi 690.

Messale di Parigi, anno 1738, franchi 200.

Divi Aurelii Augustini confessionum libri, anno 1650, franchi 290.

Le Provinciali, edizione originale (1656-1657), 300 franchi.

L'arte di verificare le date (1783-87), franchi 245.

Discorso sulla storia universale, di Bossuet, edizione originale, 200 franchi.

Storia degli Ebrei di Giuseppe Flavio, 295 franchi.

Gli usi degli Israeliti, dell'abate Fleury, 285 franchi.

La Ciropedia, traduzione di Charpentier, anno 1732, 150 franchi.

Quinto Curzio, anno 1727, franchi 200.

Le storie di Giustino, anno 1720, franchi 235.

I commentari di Giulio Cesare, del conte Turpin de Crissé, anno 1785, franchi 200.

Le opere di Caio Crispo Sallustio, anno 1744, franchi 490.

Le opere di Tacito, anno 1760, franchi 645.

— I libri che nella terza vendita raggiunsero i prezzi più elevati sono:

Senecae, opera, Amsterdam, anno 1672, tre volumi, 350 franchi.

Consolationis philosophiae, di Boezio, anno 1671, franchi 590.

Discorso sull'origine e la ineguaglianza fra gli uomini, di G. G. Rousseau, anno 1755, franchi 200.

Saggi, di Michele di Montaigne, anno 1595, franchi 230.

Le riflessioni, di La Rochefoucauld, anno 1665, franchi 390.

I caratteri di Teofrasto, edizione originale del 1688, fr. 550.

Naturalis Historia, di Plinio, anno 1669, tre volumi in ottavo, 450 franchi.

Orazioni funebri, di Bossuet, Flechier, Boardalone, anno 1802, presso Renouard a Parigi, 6 volumi in dodicesimo, 380 franchi.

I sermoni, di Mossillon, in dodicesimo, 440 franchi.

Sermoni, del padre Delarne, anno 1719, quattro volumi in ottavo, 300 franchi.

Imitazione di Gesù Cristo, anno 1764, franchi 235.

Introduzione alla vita devota, di S. Francesco di Sales, anno 1651, franchi 320.

Opere spirituali, di Fénelon, 380 franchi.

Biblioteca spirituale, pubblicata da A. de Sacy, 17 volumi in sedicesimo, 370 franchi.

I pensieri, di B. Pascal, 250 franchi.

Politica estratta dalle parole della Santa Scrittura, anno 1709, un volume in quarto, 1050 franchi.

Preziosa raccolta delle orazioni funebre, di Bossuet, nelle edizioni originali, un volume in quarto, 3000 franchi.

Le gallerie sotterranee della Sassonia. — La *Gazzetta di Lipsia* ci apprende che nelle miniere di Freyberg, in Sassonia, trovasi la più lunga costruzione sotterranea del mondo. Infatti, alla fine del 1835, le gallerie avevano una lunghezza totale di 23 miglia, pari a 163 chilometri.

Nella miniera di Rothschœnbergs poi vi è una galleria che, tenendo calcolo delle gallerie secondarie, ha attualmente una lunghezza totale di 29,000 metri, e che fra breve sarà lunga 50,900 metri, o circa 7 miglia tedesche, lunghezza che non ha nessun'altra galleria sotterranea del mondo.

Decessi. — Il *Piccolo* di Napoli annunzia che l'avv. Francesco D'Amore, ex deputato al Parlamento nazionale, è morto in Santa Maria Capua Vetere.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 maggio 1879 (ore 15 5).

Barometro salito da 2 a 6 mill. specialmente nell'Italia superiore e media. Cielo sereno nella Comarca, in Sardegna, nel Genovesato e nella Liguria occidentale; nuvoloso altrove. Venti moderati e freschi tra ovest e nord-est; forti a Massalubrense e a Brindisi; fortissimi presso il Gargano con mare grosso. Mare agitato alla Palmaria, nel golfo dell'Asinara, da Bari a Brindisi, dall'ovest al sud della Sicilia e a Malta; mosso nelle altre coste. Pressioni aumentate da 4 a 5 mill. nel Tirolo, sul lago di Garda, al Capo d'Istria e a Lesina. Tempo piovoso nel sud-ovest dell'Inghilterra. Ieri pioggia alla Palmaria delle Puglie, sul golfo di Cagliari e al Capo Spartivento. Maestro fresco, e forte a Brindisi; fortissimo nel sud della Sicilia. Pioggia abbondante a Messina. Probabilità di tempo abbastanza calmo, tranne in diversi paesi dell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,6	761,8	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,1	16,0	15,6	11,0
Umidità relativa....	59	43	39	48
Umidità assoluta...	5 81	5,90	5,19	4,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	NW. 8	N. 24	N. 18
Stato del cielo.......	4. strati	5. cirro-cumuli	6. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 62	84 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	94 15	94 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	883 —
Obbligazioni dette 6 0/0	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2175 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	506 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	”	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	792 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	460 50	460 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	380 —	379 50	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	255 50
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	”	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	572 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 82	108 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 86 77 1[2, 80 cont.

5 0[0 - 2° semestre 1879: 84 60 cont.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 94 12 1[2.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 25.

Strade ferrate meridionali 380 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta del signor intendente di Finanza di Roma, nell'interesse della Intendenza di Finanza di Catania, che elegge domicilio nel noto suo ufficio in via delle Vergini a Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale sullodato notifico al signor Carlotti Giuseppe ex-ricevitore dell'ufficio di Registro di Mascalucia (Catania), di ignoto domicilio, residenza e dimora, che il conto giudiziale suppletivo reso dal signor Acanfora Antonino, contabile dell'ufficio sopraindicato, pella gestione sostenuta da esso sig. Carlotti dal 1° maggio 1869 al 18 febbraio 1870, comprendente i soli addebiti risultanti dal verbale di verifica di gestione in data 13 novembre 1878, l'ammontare delle appendici, giusta la valutazione data nel contratto, non risposte al canone d'affitto dell'anno 1868 delli stabili descritti al n. 86 del registro di consistenza e art. 6 camp. affitti Asse ecclesiastico, e perciò risulta a di lui carico un debito di lire 255.

Roma, 12 maggio 1879.

2291 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

A richiesta delle Regie Finanze dello Stato, e per esse del signor cancelliere del Tribunale di Commercio di Roma, domiciliato per ragione del suo ufficio in via di S. Apollinare, n. 8,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma, ho notificato copia dell'ordinanza di essa emanata dal presidente del Tribunale di Commercio di Roma in data .. marzo 1870 e notificata li 19 aprile detto anno da me stesso usciere al signor Camillo Fantapiè, d'incognito domicilio, residenza e dimora, mediante la quale lo stesso sig. Fantapiè venne condannato a pagare la somma di lire ..toventuna e centesimi 10, ed oltre .. successive di pratica, e ciò nella causa tra il signor Giuseppe Rossetti, ammesso al gratuito patrocinio, ed esso signor Camillo Fantapiè.

Roma, li 10 maggio 1879.

..94 LORENZO PALUMBO usciere.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a termini degli articoli 981 Codice civile e 896 procedura civile, rende noto che con decreto d'oggi di questa Pretura il signor avv. Luigi Ottoni di Roma, abitante in via dei Pastini, n. 133, è stato nominato curatore dell'eredità reputata giacente di Fea Carlo, morto in Roma, via S. Bartolomeo dei Vaccinari, n. 29, nel 21 dicembre u. s. senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 10 maggio 1879.

..278 Il canc. L. TURCI.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale d'Alba, con decreto 2 aprile 1879, dichiarava spettare ai signori Carbone Urbano fu Secondo e Anfossi Maria vedova di Antonio Carbone, residenti a Priocca, i due certificati portanti i numeri 17862-41362 e 114152-509452, delle rendite il primo di lire dieci ed il secondo di lire cinque sul Debito Pubblico dello Stato, iscritte a Torino il 20 maggio 1862 e 27 giugno 1867 a favore di Carbone Luigi fu Antonio, di Priocca, vincolate ad ipoteca per fideiussione dal titolare nella sua qualità di contabile e commesso nella Amministrazione delle Poste, e conseguentemente autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a cancellare l'annotazione di vincolo apparente da ambedue i certificati ed operare il tramutamento dei medesimi in altro o altri al portatore di pari rendita di lire quindici, da consegnarsi alli predetti Carbone ed Anfossi o a persona legittima per essi.

Alba, 15 aprile 1879.

..20 RABINO 8° TROJA proc. capo.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità allo avviso d'asta 23 aprile p. p., n. 6901,

Il riappalto della novennale manutenzione del tronco III della strada nazionale n. 49, detta Callalta, compresa fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di annue lire 4941 80 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 3 50 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 21 corrente. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 14 maggio 1879.

2320 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

AVVISO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, presenti Sua Eccellenza commendatore Sebastiano Tecchio Primo Presidente, e gli Illustrissimi signori Consiglieri cavalieri Meneghini Antonio, Boni Angelo, comm. Ridolfi Giovanni Battista e Dei Bei Luigi;

Deliberando in camera di consiglio sulla istanza 25 marzo prossimo passato per omologazione dell'atto 21 detto mese, col quale i coniugi Antonio Rasin Dal Polo ed Angela Faccin di Quargnenta dichiararono di adottare Silvio Colombo Giozzi, maggiore di età, seco loro convivente, e queste espresse il proprio consenso all'adozione;

Visto il disposto dell'articolo 216 del Codice civile;

Sentito il Ministero Pubblico in camera di Consiglio nelle sue conclusioni,

Dichiara si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso all'albo del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, della Pretura di Valdagno e dell'ufficio comunale di Bregliano, nonchè inserito per due volte nel bollettino degli atti ufficiali della provincia di Vicenza, e per una volta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Venezia, 18 aprile 1879.

Il Primo Presidente TECCHIO.

2282 Il cancelliere GORLI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Fratellini Teresa fu Giovanni, vedova di Annibali Angelo, nel proprio interesse e pei minori suoi figli Giovanni, Anna, Maria e Paolo; e i signori Annibale, Geltrude e Serafina, maggiorenni, fratelli e sorelle Annibali fu Angelo, hanno con atto di questa cancelleria del tre maggio corrente dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito e padre loro rispettivo Angelo Annibali, morto qui in Roma il 26 dicembre 1878, nella sua casa di abitazione, via della Corda, n. 12, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 11 maggio 1879.

2277 Il canc. L. TURCI.

AVVISO. 2283

Giuseppe Bellando, negoziante, nato in Loano e domiciliato in Taranto, ha presentato domanda a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, per ottenere da S. M. il Re il decreto col quale si conceda a lui ed ai suoi figli di aggiungere al proprio cognome quello di Randone.

Questa domanda veniva corroborata dall'adesione per atto pubblico del signor Pietro Randone, proprietario, negoziante e domiciliato in Taranto, il quale manifesta in esso il desiderio che tale aggiunta di cognome abbia luogo.

Avendo S. E. il Ministro preso in considerazione tale domanda, si diffida chiunque crede di avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del Regio decreto del 15 novembre 1865, n. 2602.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 giugno 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Francesco e Giacomo Ferrucci e della signora Emilia Campanella vedova Ferrucci, anche come madre, ecc., ad istanza del Conservatorio della SS. Concezione detto delle Viperesche in Roma:

Casa porzione con sotterra, situata in Roma, in via della Valle, nn. 43 e 45, distinta nel Rione VIII al numero di mappa 160 sub. 3, composta di una bottega al n. 44, con piccolo retrostanza, e di un ambiente superiore. L. 6048.

Terzo piano posto come sopra al numero 45, di n. 11 ambienti con cucina, scala, cantina, e di un piccolo terrazzo, della rendita imponibile di L. 112 50. L. 34,760.

Roma, 13 maggio 1879.

2311 SALVATORE REBECCHINI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 giugno 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora contessa Palmira Datti in Calcagni, assistita dal suo marito signor conte Clemente Calcagni, a istanza del signor Gioacchino Ercolani:

Casa posta in Roma, in via Belsiana, n. 7, consistente in otto camere al secondo piano, e due camere terrene, contrassegnate in detta casa col n. 6, e sottoposte cantine, ed in comune con gli altri condomini il pozzo ed altra camera destinata ad erigersi le vasche, segnata in mappa Rione IV, num. 848 sub. 3. L. 9070 20.

Roma, 13 maggio 1879.

2312 CESARE VASELLI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del Tribunale civile di Casale dell'otto marzo 1879 si dichiarò che la rendita sul Debito Pubblico italiano consolidato cinque per cento, di cui nei due certificati di lire cinquecento caduno, intestati alla prole nata e nascitura da Turinetti Francesco fu Giuseppe, con annotazione di usufrutto a favore di quest'ultimo, coi nn. 66210 e 66211, e colla data del 25 febbraio 1863, spetta per lire 272 50 a Giuseppe, per lire 182 50 a Teresa, per lire 272 50 a Felicita, e per lire 272 50 all'Adele, fratello e sorelle Turinetti fu Francesco, dimoranti la Teresa a Vignale e gli altri in Occimiano.

E conseguentemente si autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano a tramutare i predetti due certificati nominativi in altri al portatore, suddivisi in trenta della rendita di lire dieci, e sette della rendita di lire cento caduno, a rilasciare agli aventi diritto come sopra fratello e sorelle Turinetti.

Casale, 25 aprile 1879.

2079 P. F. CALZONI avv.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta dei signori avv. Odoardo Marchetti e Raffaele Tuccimei, domiciliati in Roma, via Corso, n. 173, presso il procuratore Gentile Gentili,

Io sottoscritto usciere ho notificato, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile ed in via diplomatica, al signor Giorgio G. Cantacusino già primo segretario dell'Agenzia diplomatica rumena in Roma, rumeno, residente in Bucarest, l'atto in uno al decreto rilasciato in calce del medesimo dal Regio pretore del 3° mandamento il dì 12 maggio corrente, col quale citasi esso signor Cantacusino nonchè il signor Giovanni Costantino Mitilineu a comparire avanti questo signor pretore, in via Pontefici, 46, nella udienza del giorno 8 luglio p. f., ore 9 antim. (termine fissato con detto decreto), per ivi sentirsi con sentenza eseguibile provvisoriamente a forma di legge condannare essi citati *in solidum* al pagamento di lire 820 onorari e spese di avvocato e procuratore, alle spese di giudizio ed interessi.

Roma, 12 maggio 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma

2310 DOMENICO PECCHIOLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
Atto di notificazione.

A richiesta del signor Giuseppe Lazzarini, ricevitore dell'ufficio delle successioni in Roma, il quale dichiara il suo domicilio posto in via del Monte della Farina,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale sullodato, notifico ai signori Hovard Guglielmo, domiciliato in Norfolk, Stati di Virginia, Stati Uniti di America, Carlo Savigni, domiciliato in Calcutta, provincia di Bengala in Asia, ed Emma in Angus Blandfort, domiciliata in Fisitipore, distretto di Malta nel Bengala, che il prefato signor ricevitore con suo atto ingiuntivo, art. 2 del libro debitori, cartolare di novembre 1878 parte 1ª, redatto il 10 corrente mese, reso esecutorio nel 5 stesso giorno dal Regio pretore del secondo mandamento di Roma, ordina loro di pagare la somma complessiva di lire 18,360 nel termine di giorni quindici, oltre quello concesso dagli articoli 148 e 150 della procedura civile, per tassa e multa sulla successione di Urson Enrichetta Luisa fu Andrea, morta in Roma li 11 maggio 1874, con avvertimento che decorso il prefisso termine si procederà contro di essi all'esecuzione sopra mobili o sopra stabili contro tutti i notificati sino al compimento del suddetto loro debito e delle relative spese di notifica.

Roma, 12 maggio 1879.

2309 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

A richiesta delle Regie Finanze dello Stato, e per esse del sig. Tito Regini cancelliere del Tribunale di Commercio di Roma, domiciliato per ragione del suo ufficio in via di S. Apollinare, n. 8,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma, ho notificato copia della presente sentenza al signor Camillo Fantapiè, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per ogni effetto di legge e di ragione, emanata dal suddetto Regio Tribunale li 30 aprile 1878, registrata li 18 maggio mese successivo, vol. 68, num. 8117, rilasciata in copia esecutiva dal vice-cancelliere Politi li 4 aprile 1879, e notificata li 19 aprile detto anno, con atto di me stesso usciere, mediante la quale il signor Fantapiè Camillo venne condannato alle spese tutte del giudizio da liquidarsi dal presidente del Tribunale suddetto, con riserva di provvedere in ordine alle altre spese occorse, e ciò nella causa tra il signor Giuseppe Rossetti, ammesso al gratuito patrocinio, ed esso sig. Camillo Fantapiè.

Roma, 10 maggio 1879.

2305 LORENZO PALUMBO usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA di primo incanto a partiti orali *per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Delia al confine di Canicattì.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 del mese di maggio 1879, in questo palazzo di Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 4998 24, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 17 aprile 1879, n. 4034.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore dell'uno per ogni cento lire.

1. L'asta sarà tenuta col metodo ad estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Sarà base dell'asta la somma di lire 61,820 70 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo e le impreviste.

3. Per essere ammesso alle aggiudicazioni delle dette opere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

4. Ogni concorrente dovrà presentare allo stesso ufficio ove si terrà l'incanto una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 3500.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

5. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 350 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

6. Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo da presentarsi entro il termine di giorni 15, decorribili da quello in cui verrà annunziata con apposito avviso la seguita aggiudicazione.

7. L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto d'appalto prestare una cauzione definitiva di lire 6000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

8. La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data del definitivo deliberamento.

9. Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

10. I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine stabilito nel capitolato d'appalto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

11. L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

12. L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

13. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro, e tutt'altri inerenti al detto contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

14. Gli atti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 10 maggio 1879.

2314 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

AVVISO.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 maggio non avrà più luogo presso questa Direzione l'incanto della seguente provvista, di cui nell'avviso d'asta n. 61, in data 28 aprile 1879:

Piombo diverso (in filo) chil. 90000, *per lire* 45,000.

Dato in Capua, addì 11 maggio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2326

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 20 maggio 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Riduzione e sistemazione ad uso di archivio del Ministero della Guerra di alcuni locali a pianterreno del fabbricato SS. Apostoli in Roma, per l'ammontare di lire 11,000.

L'impresa è duratura per giorni novanta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 3 maggio 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 17 corr. mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 corrente mese.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 13 maggio 1879.

Per la Direzione
2316 *Il Segretario*: C. FIORY.

MUNICIPIO DI MANTOVA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 5 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala di residenza della Giunta in questo palazzo municipale si terrà un esperimento di pubblica asta a candela vergine colle norme del regolamento sancito con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e sotto le condizioni previste dallo apposito capitolato che sarà ostensibile a chiunque presso l'ufficio municipale di spedizione pel riappalto della somministrazione della legna da fuoco d'oppio e d'olmo e delle fascine dolci di salice che potranno occorrere al comune di Mantova, tanto per gli uffici municipali, quanto per le scuole e per gli stabilimenti a cui provvede il comune, pel novennio dall'agosto 1879 all'agosto 1887 inclusivamente, in base e diminuzione percentuale dei seguenti prezzi unitari.

Legna da fuoco d'oppio ed olmo (pura tabb'a), posta nei sotterranei ed altri locali all'uopo destinati in città. — Lire italiane 3 70 al quintale.

Fascine dolci di salice, ciascuna del peso non minore di chilogrammi 5.250, poste come sopra. — Lire italiane 3 25 al quintale.

Le somministrazioni dovranno farsi ogni anno nel mese di agosto, dietro una sola ordinazione per tutto il combustibile occorrente annualmente.

Ogni aspirante per poter adire all'asta, che sarà presieduta dal sindaco, o da un suo delegato, dovrà effettuare il deposito di lire 800 in valuta legale.

L'appalto, salvo l'esito dei fatali, verrà aggiudicato inscindibilmente all'aspirante che avrà dedotta la migliore offerta in diminuzione percentuale dei suindicati prezzi unitari.

Il periodo di tempo utile (fatali) per effettuare l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo di ribasso del prezzo di aggiudicazione, resta fissato in 15 giorni, i quali perciò scadranno col giorno di venerdì 20 giugno p. v., alle 2 pomeridiane.

Mantova, dal Municipio, 8 maggio 1879.

Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

2265 *Il Segretario*: NICOLINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 maggio 1879, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio Pirotecnico, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilog. 40000
per lire 112,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni cinquanta per chil. 20000, e di giorni sessanta pei rimanenti chil. 20000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di L. 11,200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 mer. del giorno 30 maggio 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 9 maggio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2285

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI ROTONDO (CAPITANATA)

Avviso di deliberamento.

Nell'asta tenutasi in questo giorno lo appalto per la **sistemazione delle strade interne** è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Gangai Francesco fu Tommaso con la garentia di Rosiello Antonio fu Serafino, col ribasso del 5 per 100 sui prezzi di stima in lire 42,274 57.

Il termine utile (fatali) per produrre offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade con le ore 11 antimeridiane del dì 27 stante mese.

S. Giovanni Rotondo, 11 maggio 1879.

Visto — *Il Sindaco*: D. GIORDANI.
Il Segretario comunale · CACCAVELLI.

2313

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Appalto della riduzione a pietrisco di due tratti di selciato nel primo tronco della strada nazionale Cassia, L. 9849

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine legale è stato migliorato di lire cinque e centesimi quindici per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 26 aprile scorso fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del tre per cento l'appalto dei lavori suddetti.

A seguito di tale ribasso si procederà all'incanto definitivo in questa Prefettura, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del mese corrente, col metodo della candela vergine, avanti all'Ill.mo signor prefetto, o a quell'ufficiale che venisse da lui appositamente delegato.

Per le condizioni relative si richiama all'osservanza l'avviso di primo incanto del 31 marzo, pubblicato nel n. 81 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno.

Roma, li 10 maggio 1879.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

2322

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 6 nel comune di Torino, via Po, isolato dell'Università, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5090, compresa la vendita dei tabacchi foggia estera e spagnolette.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di maggio anno 1879, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 2° riparto in Torino, via della Zecca, n. 11.

Il locale viene posto all'asta in base al canone annuo di lire 860, e per il medesimo dovrà presentarsi speciale separata scheda di offerta in aumento sul dato di dette lire 860, e il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente sommate entrambe le offerte.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 509 per la rivendita e lire 86 per il locale, totale lire 595, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi, a senso dei combinati articoli 1104 e 1106 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, li 11 maggio 1879.

Per l'Intendente: DEROSSI.

2287

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta indetto coll'avviso 9 aprile 1879, n. 2822, pella fornitura dei carnami occorrenti ai Pii Istituti rappresentati da questa Amministrazione per l'epoca da 1° luglio 1879 a tutto 30 giugno 1880 ed eventualmente a tutto agosto detto anno, nelle qualità e quantità esposte nella sottoposta tabella, si porta a pubblica notizia che nel giorno di sabato 31 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, seguirà il secondo esperimento di asta a schede segrete, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, nell'ufficio dell'Amministrazione stessa, sito in Campo a San Lorenzo, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso e capitolato d'oneri in data 9 aprile p. p., n. 2822; fatta avvertenza che verrà accettata anche una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 16 giugno prossimo venturo.

Dettaglio dei generi, dei prezzi fiscali, e dell'ammontare del deposito in garanzia dell'offerta.

Carne di manzo	quintali 1000. —	Prezzo fiscale	lire	120
Carne di vitello	idem 40. —	Idem	"	160
Carne di castrato	idem 20. —	Idem	"	114

Deposito cauzionale in garanzia dell'offerta lire 15,000 (quindicimila).

Venezia, li 8 maggio 1879.

Il Presidente: MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

2262

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Alessandria	311,574 90	304,041 80	7,533 10	"
Ancona	110,160 60	95,461 50	14,699 10	"
Aquila	61,277 "	59,024 "	2,253 "	"
Arezzo	63,117 25	60,282 60	2,834 65	"
Ascoli Piceno	53,896 80	53,365 "	531 80	"
Avellino	65,771 80	64,158 70	1,613 10	"
Bari	250,306 40	228,002 50	22,303 90	"
Belluno	37,632 27	33,436 "	4,216 27	"
Benevento	36,551 05	38,095 60	"	1,544 55
Bergamo	173,719 96	165,718 10	8,001 86	"
Bologna	301,144 "	286,235 90	14,908 10	"
Brescia	189,452 80	192,959 "	"	3,506 20
Cagliari	162,123 28	150,400 40	11,722 88	"
Campobasso	64,357 20	66,861 20	"	2,504 "
Caserta	281,574 95	269,684 15	11,890 80	"
Catanzaro	101,149 45	91,385 60	9,763 85	"
Chieti	88,542 80	79,148 50	9,394 30	"
Como	137,570 60	147,800 50	"	10,229 90
Cosenza	88,643 50	81,073 50	7,570 "	"
Cremona	149,955 75	128,414 50	21,541 25	"
Cuneo	240,778 67	224,465 80	16,312 87	"
Ferrara	189,189 50	175,611 60	13,577 90	"
Firenze	543,105 65	508,021 70	35,083 95	"
Foggia	146,875 20	136,960 40	9,914 80	"
Forlì	119,295 90	114,648 60	4,647 30	"
Genova	538,058 30	531,078 90	6,979 40	"
Grosseto	61,671 70	60,738 65	933 05	"
Lecce	218,797 10	175,884 80	42,912 30	"
Livorno	142,514 60	138,372 50	4,142 10	"
Lucca	172,852 20	157,118 90	15,733 30	"
Macerata	67,332 40	59,097 90	8,234 50	"
Mantova	180,106 10	156,852 80	23,253 30	"
Massa Carrara	70,497 60	62,449 90	8,047 70	"
Milano	636,577 50	640,222 70	"	3,645 20
Modena	161,973 40	146,734 45	15,238 95	"
Napoli	764,129 30	777,768 70	"	13,639 40
Novara	282,757 70	247,825 60	34,932 10	"
Padova	236,491 50	220,119 20	16,372 30	"
Parma	143,493 70	137,237 45	6,256 25	"
Pavia	215,874 60	230,886 90	"	15,012 30
Perugia	167,076 05	146,488 90	20,587 15	"
Pesaro e Urbino	70,125 80	67,837 90	2,287 90	"
Piacenza	119,467 50	110,482 80	8,984 70	"
Pisa	198,760 70	177,690 80	21,069 90	"
Porto Maurizio	87,266 70	92,412 90	"	5,146 20
Potenza	109,184 37	97,593 50	11,590 87	"
Ravenna	121,204 20	110,964 70	10,239 50	"
Reggio Calabria	96,504 15	82,731 40	13,772 75	"
Reggio Emilia	102,839 30	83,577 80	19,261 50	"
Roma	620,504 65	625,369 10	"	4,864 45
Rovigo	185,058 80	161,374 10	23,684 70	"
Salerno	166,519 95	156,338 80	10,181 15	"
Sassari	108,403 80	93,885 30	14,518 50	"
Siena	82,017 70	64,016 20	18,001 50	"
Sondrio	25,340 60	27,085 40	"	1,744 80
Teramo	50,678 "	43,321 "	7,357 "	"
Torino	550,218 28	494,146 30	56,071 98	"
Treviso	120,762 "	111,929 90	8,832 10	"
Udine	216,438 65	185,957 "	30,481 65	"
Venezia	314,351 90	291,680 "	22,671 90	"
Verona	211,693 17	191,796 80	19,896 37	"
Vicenza	119,167 90	113,599 60	5,568 30	"
Somme L.	11,704,529 15	11,027,926 70	738,439 45	61,837 "
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	"	32,917 90	"	32,917 90
Totali L.	11,704,529 15	11,060,844 60	738,439 45	94,754 90
Defalcasi la diminuz.	"	"	94,754 90	
Resta l'aumento di aprile	"	"	643,684 55	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	33,452,755 62	31,490,083 55	1,962,672 07	
Totali generali L.	45,157,284 77	42,550,928 15	2,606,356 62	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	67,092 70	65,840 55	1,252 15	"
Catania	164,720 90	144,458 50	20,262 40	"
Girgenti	90,877 70	74,644 35	16,233 35	"
Messina	92,604 30	87,232 90	5,371 40	"
Palermo	175,792 20	148,356 95	27,435 25	"
Siracusa	80,646 35	66,381 85	14,261 50	"
Trapani	58,209 95	44,599 15	13,610 80	"
Somme L.	729,944 10	631,514 25	98,429 85	"
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	"	846 40	"	846 40
Totali L.	729,944 10	632,360 65	98,429 85	846 40
Defalcasi la diminuz.	"	"	846 40	
Resta l'aumento di aprile	"	"	97,583 45	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	2,140,617 95	1,858,760 12	281,857 83	
Totali generali L.	2,870,562 05	2,491,120 77	379,441 28	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 13 maggio 1879.
Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

2318

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia Eredi Botta.